

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1056/04
di Benedetto Della Vedova (NI) e Marco Cappato (NI)
alla Commissione

Oggetto: Intese restrittive della concorrenza tra società calcistiche

Considerando che:

- è nota in Italia, tra le società calcistiche, l'esistenza di pratiche, ormai definite di "doping amministrativo", basate sulla contabilizzazione di plusvalenze fittizie nella cessione dei giocatori, i cui prezzi verrebbero gonfiati allo scopo di mascherare le perdite ed evitare onerose ricapitalizzazioni obbligatorie.
- tra il 1998 e il 2004 numerose transazioni sono intercorse tra le società calcistiche Parma e Lazio, fino a poco tempo fa controllate rispettivamente da Calisto Tanzi, già Presidente ed amministratore delegato del gruppo Parmalat, e da Sergio Cragnotti, già presidente della Cirio. Il valore di tali transazioni è stato di circa 200 milioni di euro. Una quota importante di tali transazioni è stata regolata non in contanti ma attraverso controcessioni di giocatori, le cui valutazioni sono spesso apparse esagerate.
- la Gea World gestisce i contratti di un numero crescente (oggi oltre 250) di giocatori e allenatori di serie A e B. La Gea è stata fondata da Andrea Cragnotti e Francesca Tanzi, figli rispettivamente di Sergio Cragnotti e Calisto Tanzi. Trai i suoi azionisti figurano, tra gli altri, la società Football Management (controllata dal figlio del direttore generale della Juventus) e la società General Athletic (nel cui azionariato sono l'attuale direttore generale della Lazio e un familiare del Presidente della Banca Capitalia, finanziatrice di importanti società calcistiche - tra cui Roma, Lazio, Parma).

Date le evidenti ripercussioni comunitarie, non ritiene la Commissione che la situazione descritta richieda una indagine, per approfondire:

- gli effetti della posizione dominante assunta dalla GEA?
- l'esistenza di intese restrittive della concorrenza che potrebbero essere favorite proprio dal peso e dalla struttura della GEA?